



COMUNE DI VILLAGRANCA IN LUNIGIANA
Provincia di Massa-Carrara

IL PIANO STRUTTURALE

Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1 – *Norme per il governo del territorio*

Quadro progettuale

NORME DI GOVERNO DEL TERRITORIO
ALLEGATO “A”

SCHEDE NORMA INVARIANTI STRUTTURALI

Maggio 2008

Il Sindaco

L'Assessore all'Urbanistica

Ufficio di Piano: Progettisti

Coordinamento Interno (Dirigente Settore Urbanistica)
Collaboratori interni

Collaboratori esterni

Dott. Lucio Barani

Geom. Franco Trombella

Arch. Ilaria Attuoni

Arch. Lino Giorgini

Arch. Massimo Laporini

Dott. Geol. Gabriele Borghini

Dott. For. Stefano Bandini

Arch. Walter Riani

Arch. Fabrizio Boni

Geom. Paolo Bestazzoni

Dott. For. Francesco Mariotti

INDICE

PREMESSA

- Invariante Strutturale n°1. *Fiume Magra*
- Invariante Strutturale n°2. *Torrente Bagnone*
- Invariante Strutturale n°3. *Paesaggio agrario di Irola*
- Invariante Strutturale n°4. *Paesaggio storico/agricolo di Mocrone-Malgrate*
- Invariante Strutturale n°5. *Complesso storico-culturale di Filetto – La Selva*
- Invariante Strutturale n°6. *Centro storico di Villafranca*
- Invariante Strutturale n°7. *Centro storico di Virgoletta*
- Invariante Strutturale n°8. *Paesaggio agrario di Merizzo*
- Invariante Strutturale n°9. *Paesaggio agrario di Fornoli*
- Invariante Strutturale n°10. *Paesaggio agrario della Piana di Villafranca*
- Invariante Strutturale n°11. *Paesaggio della Piana di Virgoletta*

PREMESSA

Come precisato all'art. 6 delle NTA le **Invarianti** sono ricomprese all'interno dello *Statuto del territorio* di Villafranca, le quali rappresentano gli elementi cardine dell'identità dei luoghi, consentendo l'individuazione delle regole di insediamento e trasformazione del territorio la cui tutela garantisce, nei processi evolutivi sanciti e promossi dal P.S. stesso, lo sviluppo sostenibile.

In particolare il P.S. riconosce quali **invarianti strutturali** le funzioni, i livelli di qualità e le relative prestazioni minime, non negoziabili, riferite a specifici ambiti territoriali costituiti da un insieme di strutture, elementi e beni - lineari, puntuali e diffusi - tra loro in relazione.

Le invarianti strutturali, indicate nella Tavola n° 1 del quadro progettuale, sono individuate sulla base del quadro conoscitivo ed in particolare modo discendono dall'interpretazione della sintesi dei valori e delle emergenze territoriali; il P.S. individua e disciplina le funzioni ad esse riferite, i conseguenti livelli di qualità e relative prestazioni in quanto, attraverso queste, intende tutelare, salvaguardare, promuovere e valorizzare la corretta utilizzazione e la tipicità degli ambiti territoriali e delle risorse in essi ricomprese nonché il loro rapporto sistematico con la specificità dei luoghi.

Sono invarianti strutturali del territorio di Villafranca:

- Invariante Strutturale n°1: Fiume Magra;
- Invariante Strutturale n°2: Torrente Bagnone;
- Invariante Strutturale n°3: Paesaggio agrario di Irola;
- Invariante Strutturale n°4: Paesaggio storico/agricolo di Mocrone-Malgrate;
- Invariante Strutturale n°5: Complesso storico-culturale di Filetto – La Selva;
- Invariante Strutturale n°6: Centro storico di Villafranca;
- Invariante Strutturale n°7: Centro storico di Virgoletta;
- Invariante Strutturale n°8: Paesaggio agrario di Merizzo;
- Invariante Strutturale n°9: Paesaggio agrario di Fornoli;
- Invariante Strutturale n°10: Paesaggio agrario della Piana di Villafranca;
- Invariante Strutturale n°11: Paesaggio della Piana di Virgoletta.

La disciplina delle invarianti strutturali, in grado di garantire la sostenibilità delle strategie di sviluppo e riferimento prioritario per la formazione degli strumenti di pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio, è specificatamente indicata nelle presenti schede – norma, le quali precisano le azioni o gli interventi di valorizzazione, connessi con la strategia di sviluppo del P.S. che risultano prioritarie e fondamentali al fine di garantire le funzioni caratterizzanti ritenute in grado di assicurare il perseguimento degli obiettivi prestazionali dell'invariante strutturale.

Inoltre, le presenti schede – norma definiscono, per i diversi elementi territoriali presenti e caratterizzanti l'invariante strutturale, i criteri di intervento secondo le seguenti categorie:

- *Conservazione*: azioni volte prioritariamente alla salvaguardia delle risorse e ad assicurare la permanenza stabile e duratura dei caratteri che contraddistinguono l'elemento territoriale da conseguirsi esclusivamente con idonei interventi mirati alla tutela, all'attività manutentiva ed all'eventuale fruizione ove sia strettamente connessa con finalità conservative. Sono ammessi interventi migliorativi volti esclusivamente ad eliminare o mitigare eventuali fattori di degrado e criticità in modo da elevare la qualità paesistica dell'invariante strutturale o quelli necessari ad assicurare il monitoraggio delle risorse e la messa in sicurezza di persone, beni e immobili;

- *Recupero*: azioni volte prioritariamente alla restituzione e al ripristino dell'equilibrio delle condizioni di stato delle risorse e ad assicurare la stabilità paesistico-ambientale dell'elemento territoriale da conseguirsi prevalentemente con interventi di manutenzione attiva, restauro ambientale, filologico o tipologico, recupero strutturale e funzionale, con modificazioni fisiche marginali tali comunque da non pregiudicare le situazioni di valore e di favorire lo sviluppo durevole attraverso uno spontaneo e armonico processo evolutivo delle componenti paesistiche dell'invariante strutturale anche con attività mirate al consolidamento dei fattori socio – economici;

- *Valorizzazione*: azioni volte prioritariamente al miglioramento delle condizioni esistenti e alla valorizzazione delle risorse e ad assicurare l'aumento del valore e della funzionalità dell'elemento territoriale da conseguirsi prevalentemente con interventi di riqualificazione e innovazione tali da orientare e organizzare il processo evolutivo senza aumentare i carichi ambientali e urbanistici. Sono inoltre ammessi interventi di trasformazione qualora siano esclusivamente necessari a ridurre o eliminare conflitti o usi impropri delle risorse e degli elementi territoriali e che siano in grado di migliorare complessivamente la qualità paesistica dell'invariante strutturale anche attraverso l'introduzione di attività mirate al potenziamento dei fattori socio-economici.

Il perimetro degli ambiti territoriali caratterizzanti le invarianti strutturali ha valore conformativo ai soli fini della loro identificazione. Il R.U. potrà, a seguito di un più approfondito quadro conoscitivo, definire a maggiore dettaglio gli elementi territoriali costituenti l'invariante strutturale e articolare con prescrizioni di maggiore efficacia e cogenza la disciplina contenuta nelle schede – norma.

L'individuazione nell'ambito dello Statuto delle invarianti strutturali, costituisce accertamento delle caratteristiche intrinseche e connaturali dei beni immobili in essi ricompresi e pertanto le conseguenti limitazioni alle facoltà di godimento dei beni, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 1/2005, non dà luogo ad alcun indennizzo.

Invariante Strutturale n°1

Fiume Magra

A. Descrizione ed Elementi territoriali di valore ed emergenza

L'area caratterizzata dal fiume Magra, dal suo alveo naturale e dalle aree contermini (compreso il tratti di Torrente Bagnone dalla sua confluenza col Magra al ponte ferroviario), modella e caratterizza la parte di fondovalle, costituendo un elemento unitario di valenza sovracomunale. Questa fascia trova continuità con il corso del Fiume Magra al di fuori del territorio comunale e garantisce alla vallata un elemento di unione forte e di notevole valenza ambientale.

La morfologia fluviale è variabile, con alveo a tratti incassato (con andamento anche meandriforme) ed in altre zone più aperto e degradante verso le aree pianeggianti ed i terrazzi fluviali, in grado di divagare (anche anastomizzandosi, cioè dividendosi in più rami paralleli).

Costituiscono **elementi territoriali** dell'invariante strutturale: il corso del fiume Magra, l'alveo fluviale e la sua morfologia (meandri, terrazzamenti fluviali, tratti ad alveo inciso, tratti ad alveo anastomizzato, i depositi fluviali e le golene, etc); i bacini idrici naturali ed artificiali contermini all'alveo; il sistema della rete idrografica minore afferente al fiume Magra; la vegetazione perifluviale ed in particolare le formazioni dotate di maggiore naturalità (con salici, ontani e pioppi); le formazioni arboree planiziarie (con querce, frassini, aceri e carpini); le aree agricole ed i prati-pascoli collocati sui terrazzi fluviali; le aree marginali e degradate meritevoli di ripristino ambientale; i percorsi storici di valenza ambientale e i percorsi interpoderali; l'area ANPIL, l'area della Chiesaccia; gli insediamenti rurali di valore storico-paesaggistico; gli insediamenti produttivi degradati e/o abbandonati; le infrastrutture viarie e ferroviarie che costeggiano l'invariante o la attraversano.

Così come evidenziato nella Tavola 12 del Quadro conoscitivo e come riportato nella Tav. 1 del Quadro Progettuale, all'interno della presente si trovano alcuni beni storico – culturali, classificati (e schedati) come *Invariante* dal vigente strumento urbanistico e confermati dal presente, quali La Chiesaccia (n. 14.1) e la Casa rurale della Chiesaccia (n. 14.2).

B. Prestazioni non negoziabili

Sono considerate **prestazioni** caratterizzanti l'invariante strutturale quelle necessarie ad assicurare la tutela dell'ecosistema fluviale e più in generale degli ambiti naturali ad esso relazionati (golena, alveo di tradizionale esondazione, sponde e argini, vegetazione ripariale, vegetazione planiziarie, aree rurali, ecc.), il mantenimento di attività agricole compatibili con la naturalità del sito, insieme alla possibilità di garantire la fruizione, lo svago e il godimento degli spazi aperti, nonché quelle in grado di favorire e promuovere il consolidamento di residenti e più in generale lo sviluppo e la valorizzazione in chiave turistica, escursionistica, sportiva e ricreativa del Magra.

In questo quadro è **obiettivo prestazionale** non negoziabile la realizzazione dei progetti e l'attuazione delle previsioni tese a realizzare il riconoscimento dell'ambito territoriale come luogo di indiscutibile interesse ambientale. Coerentemente con le prestazioni indicate si potranno inoltre dichiarare gli spazi fluviali e le zone contermini di pertinenza come aree di interesse naturalistico ambientale, individuando azioni in grado di ripristinare e favorire la funzionalità ecosistemica del fiume compatibilmente con le esigenze di messa in sicurezza degli insediamenti.

Le aree su cui persiste o si è protratta fino a tempi recenti l'attività agricola potranno essere mantenute in tale stato, potranno altresì essere fatte oggetto di interventi di miglioramento fondiario e recupero colturale purché ciò non comporti un deterioramento delle condizioni ambientali, favorendo in particolare le pratiche agricole biologiche e la coltivazione di specie e varietà tradizionali.

C. Regole di tutela ad uso e garanzia delle prestazioni relative all'invariante strutturale

Gli interventi relativi ai seguenti elementi territoriali facenti parte dell'invariante, saranno soggetti alle regole di indirizzo riportate tra parentesi, così come specificate al Titolo I della Parte II delle Norme Tecniche:

- il corso del fiume Magra, l'alveo fluviale di naturale esondazione, la sua morfologia e le infrastrutture ad esso connesse (Conservazione);
- la Chiesaccia e l'area contermina (Conservazione);
- la vegetazione perifluviale e le formazioni arboree planiziarie (Recupero);
- le aree agricole ed i prati-pascoli collocati sui terrazzi fluviali (Valorizzazione);
- i bacini idrici naturali ed artificiali contermini all'alveo (Recupero);
- le aree marginali e degradate (Recupero);
- i percorsi interpoderali (Valorizzazione);
- gli insediamenti produttivi degradati e/o abbandonati (Recupero);
- l'area degradata ubicata tra la Chiesaccia e la Strada Statale della Cisa (Recupero/Valorizzazione);
- la discarica posta a confine con il Comune di Licciana Nardi (Recupero/Valorizzazione).

Invariante Strutturale n°2.

Torrente Bagnone

A. Descrizione ed Elementi territoriali di Valore ed Emergenza

L'area caratterizzata dal Torrente Bagnone, dal suo ingresso nel Comune di Villafranca fino alla ferrovia subito prima della confluenza con il Fiume Magra, dal suo alveo naturale e dalle aree contermini, modella e caratterizza la parte della Piana di Villafranca costituendo un elemento unitario di valenza sovracomunale.

Questa fascia trova continuità con il corso del Fiume Magra (Invariante n°1) e con il tratto del torrente al di fuori del territorio comunale e garantisce un elemento di grande pregio ambientale e paesaggistico, di correlazione tra il fondovalle ed il versante appenninico a NE del Comune.

La morfologia fluviale è abbastanza uniforme, con alveo degradante verso le aree pianeggianti ed i terrazzi fluviali, più o meno evidenti ed articolati ed anse più o meno accentuate.

Costituiscono **elementi territoriali** dell'invariante strutturale: il corso del Torrente Bagnone, l'alveo fluviale e la sua morfologia (anse, terrazzamenti fluviali, i depositi fluviali e le golene, etc); il sistema della rete idrografica minore afferente al Torrente Bagnone; le opere di sistemazione e regimazione idraulica in alveo e fuori alveo; la vegetazione perifluviale ed in particolare le formazioni dotate di maggiore naturalità (con salici, ontani e pioppi); le formazioni arboree planiziarie (con querce, frassini, aceri e carpini); le aree agricole ed i prati-pascoli collocati sui terrazzi fluviali; le aree marginali e degradate meritevoli di ripristino ambientale; le infrastrutture viarie che costeggiano l'invariante o la attraversano.

Così come evidenziato nella Tavola 12 del Quadro conoscitivo e come riportato nella Tav. 1 del Quadro Progettuale, all'interno della presente si trovano alcuni beni storico – culturali, classificati (e schedati) come *Invariante* dal vigente strumento urbanistico e confermati dal presente, quali il Ponte vecchio sopra il torrente (n. 12.5).

B. Prestazioni non negoziabili

Sono considerate **prestazioni** caratterizzanti l'invariante strutturale quelle necessarie ad assicurare la tutela dell'ecosistema fluviale e più in generale degli ambiti naturali ad esso relazionati (golena, alveo di tradizionale esondazione, sponde e argini, vegetazione ripariale, vegetazione planiziarie, aree rurali, ecc.), il mantenimento di attività agricole compatibili con la naturalità del sito, insieme alla possibilità di garantire la fruizione, lo svago e il godimento degli spazi aperti, nonché quelle in grado di favorire e promuovere il consolidamento di residenti e più in generale lo sviluppo e la valorizzazione in chiave turistica, escursionistica, sportiva e ricreativa del Torrente Bagnone.

In questo quadro è **obiettivo prestazionale** non negoziale la realizzazione dei progetti e l'attuazione delle previsioni tese a realizzare il riconoscimento dell'ambito territoriale come luogo di indiscutibile interesse ambientale. Coerentemente con le prestazioni indicate si potranno inoltre dichiarare gli spazi fluviali e le zone contermini di pertinenza come aree di interesse naturalistico ambientale, individuando azioni in grado di ripristinare e favorire la funzionalità ecosistemica del fiume compatibilmente con le esigenze di messa in sicurezza degli insediamenti.

Le aree su cui persiste o si è protratta fino a tempi recenti l'attività agricola potranno essere mantenute; potranno altresì essere fatte oggetto di interventi di miglioramento fondiario e recupero colturale purché ciò non comporti un deterioramento delle condizioni ambientali, favorendo in particolare le pratiche agricole biologiche e la coltivazione di specie e varietà tradizionali.

C. Regole di tutela ad uso e garanzia delle prestazioni relative all'invariante strutturale

Gli interventi relativi ai seguenti elementi territoriali facenti parte dell'invariante, saranno soggetti alle regole di indirizzo riportate tra parentesi, così come specificate Titolo I della Parte II delle Norme Tecniche:

- il corso del Torrente Bagnone, l'alveo fluviale di naturale esondazione, la sua morfologia e le infrastrutture ad esso connesse (Conservazione);
- la vegetazione perifluviale e le formazioni arboree planiziarie (Recupero);
- le aree agricole ed i prati-pascoli collocati sui terrazzi fluviali (Valorizzazione);
- le aree marginali e degradate (Recupero);
- i tessuti storici, le tipologie edilizie, le emergenze storiche e di valore architettonico che interessano/lambiscono l'invariante (Recupero);
- i percorsi interpoderali (Valorizzazione).

Invariante Strutturale n°3.

Paesaggio Agrario di Irola

A. Descrizione ed Elementi territoriali di Valore ed Emergenza

Area di versante e crinale caratterizzata dagli insediamenti di origine rurale di Irola di sotto e Irola di sopra e dalle aree a matrice rurale contigue. Tale area si caratterizza per la elevata valenza paesaggistica, quale testimonianza dell'azione millenaria dell'uomo nell'addomesticare la natura anche nei luoghi più impervi e meno accessibili, sfruttando al meglio le particolari condizioni di esposizione e pendenza.

I due nuclei rurali principali con fisionomia di borgo in posizione saliente risultano contornati da aree a matrice agricola con colture seminative e arboree su pendici ciglionate. Permangono ampie porzioni con processi di abbandono colturale e sottocoltivazione.

L'area risulta di preminente valore storico-paesaggistico per la forte compenetrazione tra testimonianze storiche dell'insediamento umano e spazio rurale, coerenza e continuità della matrice agricola ancora impostata secondo l'organizzazione tradizionale del territorio, permanenza di insediamenti sparsi di elevata valenza testimoniale, forte rilievo paesaggistico rispetto al fondovalle.

Costituiscono **elementi territoriali** dell'invariante strutturale: i nuclei abitati di origine rurale con le successive stratificazioni di interventi, insediamenti ed infrastrutture; gli insediamenti rurali sparsi di valore storico-paesaggistico; i manufatti rurali realizzati secondo i canoni tradizionali; l'assetto morfologico ed insediativo di mezzacosta con sistemazioni fondiarie di origine agricola (ciglioniamenti, piane, etc); le aree agricole (seminativi, ortive, colture arboree) a destinazione produttiva o in via di abbandono; le aree a castagneto da frutto e marginali; le aree boscate con vegetazione autoctona; i percorsi di carattere storico di valore ambientale ed i percorsi interpoderali.

Così come evidenziato nella Tavola 12 del Quadro conoscitivo e come riportato nella Tav. 1 del Quadro Progettuale, all'interno della presente si trovano alcuni beni storico – culturali, classificati (e schedati) come *Invariante* dal vigente strumento urbanistico e confermati dal presente, quali il Borgo di Irola di sopra e la Chiesa parrocchiale di S. Gemignano (n. 1.1), il Borgo di Irola di sotto (n. 1.2), la Casa Torre (n. 1.3) ed il cimitero di Irola (n. 2.1).

B. Prestazioni non negoziabili

Sono considerate **prestazioni** caratterizzanti l'invariante strutturale quelle necessarie ad assicurare la permanenza ed il recupero delle attività colturali e di manutenzione del territorio rurale, anche tramite la proposizione di tecniche innovative ed attività rurali integrative di quelle tradizionali (anche di tipo turistico-ricettivo e ricreative), con specifica attenzione alla tutela delle valenze storico-paesaggistiche ed al mantenimento o alla creazione di forme e strutture di aggregazione sociale a livello di borgo.

In questo quadro è **obiettivo prestazionale** non negoziale la realizzazione dei progetti e l'attuazione delle previsioni tese a garantire la permanenza dell'equilibrio quali-quantitativo attuale tra aree insediate e spazi rurali e boschivi, prioritariamente con il mantenimento ed il recupero delle strutture insediative, delle strutture ed infrastrutture fondiarie e delle attività colturali e comunque con il rispetto del paesaggio storico consolidatosi. Risulta invece da incentivare e supportare, anche con incentivi a livello di atti di governo del territorio, il recupero produttivo delle aree agricole abbandonate e dei castagneti da frutto, anche attraverso attività integrative alla produzione agricola.

C. Regole di tutela ad uso e garanzia delle prestazioni relative all'invariante strutturale

Gli interventi relativi ai seguenti elementi territoriali facenti parte dell'invariante, saranno soggetti alle regole di indirizzo riportate tra parentesi, così come specificate Titolo I della Parte II delle Norme Tecniche:

- l'assetto morfologico ed insediativo di mezzacosta (Conservazione)

- le aree agricole (seminativi, ortive e colture arboree) ed i prati-pascoli collocati su pendice e su ciglionamenti e terrazzamenti (Recupero);
- le sistemazioni fondiari e le opere di presidio del territorio tradizionali in ambito rurale (Recupero);
- il reticolo idrografico minore e le relative opere di regimazione (Recupero)
- i castagneti da frutto ed i “gradili” (Recupero);
- le aree boscate con vegetazione autoctona; (Recupero);
- le aree marginali, in via di abbandono e degradate (Recupero);
- il patrimonio edilizio esistente di origine rurale ed impianto storico diffuso nel territorio rurale
- compreso annessi e pertinenze (Valorizzazione);
- i tessuti storici, le tipologie edilizie, le emergenze storiche e di valore architettonico (Recupero);
- i manufatti storici di pregio architettonico-culturale-testimoniale (Conservazione);
- le attrezzature pubbliche e di uso pubblico, i servizi e gli impianti esistenti (Valorizzazione);
- il sistema delle infrastrutture storiche di supporto costituite dai tracciati che collegano i centri al capoluogo comunale e alla piana sottostante, nonché con gli altri nuclei collinari e più in generale con i tessuti e le case sparse (Recupero);
- la viabilità carrabile di collegamento con la piana e con gli altri centri (Valorizzazione).
- il sistema degli affacci e dei punti di vista panoramici sulla Piana di Villafranca (Conservazione).

Invariante Strutturale n°4.

Paesaggi storico-agricoli di Mocrone - Malgrate

A. Descrizione ed Elementi territoriali di Valore ed Emergenza

Area pedecollinare e di margine della piana di Villafranca, caratterizzata dagli insediamenti storici di Malgrate (posizione saliente su contrafforte collinare) e Mocrone (posizione di piano allo sbocco del Canale della Ghiaia sulla Piana di Villafranca) e dall'articolarsi di insediamenti sparsi o raccolti lungo la viabilità di fondovalle, in un contesto fortemente caratterizzato dalle attività colturali tradizionali (seminativo, ortive, colture arboree) ed integrato dalle formazioni boschive verso l'alto.

L'area risulta di preminente valore storico-paesaggistico per la forte compenetrazione tra testimonianze storiche dell'insediamento umano e spazio rurale, coerenza e continuità della matrice agricola ancora impostata secondo l'organizzazione tradizionale del territorio, rilievo e interazione rispetto alla sottostante piana di Villafranca.

Costituiscono **elementi territoriali** dell'invariante strutturale: i nuclei storici abitati fortificati (Malgrate) e di origine rurale (Mocrone) con le successive stratificazioni di interventi, insediamenti ed infrastrutture; gli insediamenti rurali sparsi (Cà del Bosco, Pradaccio, Casale) di valore storico-paesaggistico; i manufatti rurali realizzati secondo i canoni tradizionali; l'assetto morfologico ed insediativo di mezzacosta con sistemazioni fondiari di origine agricola (ciglioniamenti, piane, etc); l'assetto morfologico ed insediativo di margine della piana di Villafranca con organizzazione del territorio in poderi; le aree agricole (seminativi, ortive, colture arboree) a destinazione produttiva o in via di abbandono; le aree a castagneto da frutto e marginali; le aree boscate con vegetazione autoctona; i percorsi di carattere storico di valore ambientale ed i percorsi interpoderali; il reticolo idrografico principale e secondario con le relative opere di regimazione; il bacino artificiale di Cà del Bosco; l'insediamento recente sparso con distribuzione lineare lungo la viabilità.

Così come evidenziato nella Tavola 12 del Quadro conoscitivo e come riportato nella Tav. 1 del Quadro Progettuale, all'interno della presente si trovano alcuni beni storico – culturali, classificati (e schedati) come *Invariante* dal vigente strumento urbanistico e confermati dal presente, quali il Cimitero di Mocrone e Chiesa (n. 3.1), Il Casale (n. 3.2), Cimitero di Malgrate e Chiesa (n. 3.3), Casa Bernardi (n. 4.1), Chiesa parrocchiale di San Maurizio (n. 4.2) ed il Ponte storico (n. 4.3).

B. Prestazioni non negoziabili

Sono considerate **prestazioni** caratterizzanti l'invariante strutturale quelle necessarie ad assicurare la valorizzazione/recupero dell'importante patrimonio storico-architettonico presente, la valorizzazione del patrimonio insediativo presente, il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi, la permanenza ed il recupero delle attività colturali e di manutenzione del territorio rurale, anche tramite la proposizione di tecniche innovative ed attività rurali integrative di quelle tradizionali (anche di tipo turistico-ricettivo e ricreative), con specifica attenzione al mantenimento o al recupero della fisionomia storica del paesaggio rurale e delle valenze paesaggistiche.

In questo quadro è **obiettivo prestazionale** non negoziabile la realizzazione dei progetti e l'attuazione delle previsioni tese a garantire la permanenza dell'equilibrio quali-quantitativo attuale tra aree insediate e spazi rurali e boschivi, prioritariamente con la valorizzazione ed il recupero delle strutture insediative, delle strutture ed infrastrutture fondiari e delle attività colturali e comunque con il rispetto del paesaggio storico consolidatosi. Si deve garantire in particolare il permanere degli spazi rurali quali aree filtro e quali paesaggio di contorno in stretta relazione con le valenze storico-paesaggistiche dei borghi, quindi quale cesura tra gli insediamenti storici di valore paesaggistico e quelli più recenti e più propriamente residenziali.

Risulta invece da incentivare e supportare, anche con incentivi a livello di atti di governo del territorio, il recupero produttivo e paesaggistico delle aree agricole abbandonate e dei castagneti da frutto,

Piano Strutturale del Comune di Villafranca in Lunigiana – Norme di governo del territorio – Allegato A

anche attraverso attività integrative alla produzione agricola ed in particolare orientate alla fruizione turistica variamente intesa, sempre nel rispetto delle valenze storico-paesaggistiche.

C. Regole di tutela ad uso e garanzia delle prestazioni relative all'invariante strutturale

Gli interventi relativi ai seguenti elementi territoriali facenti parte dell'invariante, saranno soggetti alle regole di indirizzo riportate tra parentesi, così come specificate Titolo I della Parte II delle Norme Tecniche:

- i nuclei abitati fortificati (Malgrate) e di origine rurale (Mocrone) (Conservazione);
- i tessuti storici, le tipologie edilizie, le emergenze storiche e di valore architettonico (Recupero);
- i manufatti storici di pregio architettonico-culturale-testimoniale (Conservazione);
- le attrezzature pubbliche e di uso pubblico, i servizi e gli impianti esistenti (Valorizzazione);
- gli insediamenti rurali sparsi (Cà del Bosco, Pradaccio, Casale) (Recupero);
- l'assetto morfologico ed insediativo di mezzacosta con sistemazioni fondiarie di origine agricola (cigionamenti, piane, ecc.) (Conservazione);
- l'assetto morfologico ed insediativo di margine della piana di Villafranca con organizzazione del territorio in poderi (Conservazione);
- le aree agricole (seminativi, ortive e colture arboree) ed i prati-pascoli collocati su pendice, su cigionamenti e terrazzamenti, su poderi in piano (Recupero);
- il patrimonio edilizio esistente di origine rurale ed impianto storico diffuso nel territorio rurale compreso annessi e pertinenze (Recupero-Valorizzazione);
- le sistemazioni fondiarie e le opere di presidio del territorio tradizionali in ambito rurale (Recupero);
- il reticolo idrografico minore e le relative opere di regimazione (Recupero)
- il bacino artificiale di Ca del Bosco (Recupero);
- i castagneti da frutto ed i gradilii (Recupero);
- le aree boscate con vegetazione autoctona; (Recupero);
- la vegetazione perfluviale e le formazioni arboree planiziarie (Recupero);
- le aree marginali, in via di abbandono e degradate (Recupero);
- i percorsi storici di valore ambientale ed i percorsi interpoderali (Valorizzazione);
- il sistema delle infrastrutture storiche di supporto costituite dai tracciati che collegano i centri al capoluogo comunale e alla piana sottostante, nonché con gli altri nuclei collinari e più in generale con i tessuti e le case sparse (Recupero);
- la viabilità carrabile di collegamento con la piana e con gli altri centri (Valorizzazione).
- il sistema degli affacci e dei punti di vista panoramici sulla Piana di Villafranca (Conservazione).

Invariante Strutturale n°5.

Complesso Storico - Culturale di Filetto – La Selva

A. Descrizione ed Elementi territoriali di Valore ed Emergenza

Area centrale della piana di Villafranca, caratterizzata dall'equilibrato compenetrarsi di destinazioni agricole di tipo prevalentemente seminativo e di castagneti da frutto di notevole valenza estetico-paesaggistica e ricreativa, in forte relazione con l'insediamento storico di Filetto e con la piana agricola circostante.

Si tratta di una porzione di territorio attorno al quale le urbanizzazioni recenti hanno favorito la realizzazione di unità abitative sparse.

L'area risulta di eccezionale valore storico-paesaggistico per la forte compenetrazione tra l'insediamento storico ben conservato di Filetto e l'area rurale di pianura circostante, con i lembi di castagneti da frutto, tra gli ultimi sopravvissuti nell'area della piana, tra i quali spiccano esemplari notevoli e monumentali.

Costituiscono **elementi territoriali** dell'invariante strutturale: il nucleo storico di Filetto; l'assetto morfologico ed insediativo della piana di Villafranca con organizzazione del territorio in poderi; la diretta relazione e compenetrazione tra area agricola di pianura ed il nucleo storico di Filetto; i castagneti da frutto con fisionomia di coltura ancora attiva e quelli con fisionomia indice di processi di abbandono colturale; le altre aree boschive o alberate presenti; le aree agricole (seminativi, ortive, prati-pascoli e colture legnose) a destinazione produttiva, hobbistica o in via di abbandono; gli edifici rurali di valenza storico-paesaggistica e quelli che conservano ancora, almeno in parte, i canoni costruttivi tradizionali; i percorsi di carattere storico di valore ambientale ed i percorsi interpoderali; il reticolo delle opere di regimazione idraulica; l'insediamento recente sparso con distribuzione rada in prossimità della viabilità.

Così come evidenziato nella Tavola 12 del Quadro conoscitivo e come riportato nella Tav. 1 del Quadro Progettuale, all'interno della presente si trovano alcuni beni storico – culturali, classificati (e schedati) come *Invariante* dal vigente strumento urbanistico e confermati dal presente, quali la selva di Filetto (n. 8.1), la Chiesa di San Genesio (n. 8.2), il Borgo di Filetto (n. 8.3).

B. Prestazioni non negoziabili

Sono considerate **prestazioni** caratterizzanti l'invariante strutturale quelle necessarie ad assicurare la valorizzazione del borgo di Filetto unitamente alle strategie volte a garantire la permanenza ed il recupero delle attività colturali e di manutenzione del territorio rurale, con specifica attenzione al mantenimento o al recupero della fisionomia storica del paesaggio rurale e delle valenze paesaggistiche, in particolare al fine di garantire la permanenza nel tempo della superficie a castagneto da frutto, anche attraverso il recupero delle porzioni in via di abbandono, la loro fruizione da parte dei residenti e dei turisti, anche tramite la proposizione di tecniche colturali innovative ed attività rurali integrative di quelle tradizionali (anche di tipo turistico-ludico-ricreativo).

In questo quadro è **obiettivo prestazionale** non negoziabile la realizzazione dei progetti e l'attuazione delle previsioni tese a garantire la permanenza di spazi rurali caratterizzati dalla predominante componente dei castagneti da frutto e dalla commistione con colture di tipo tradizionale, con il rispetto del paesaggio storico consolidatosi.

E' in particolare da garantire una migliore fruibilità-accessibilità al borgo di Filetto da parte dei cittadini e dei turisti attraverso adeguate aree per parcheggio (soprattutto pullmann) oltre al mantenimento della integrazione tra spazio rurale, nucleo storico e percorsi storici e interpoderali presenti, quali aree filtro e quali paesaggio di contorno in stretta relazione con le valenze storico-paesaggistiche del borgo, quindi quale cesura tra gli insediamenti storici di valore paesaggistico e quelli più recenti e più

propriamente residenziali. E' altresì da mantenere ed incrementare la destinazione di una parte preponderante di tale spazio quale area libera per la fruizione del territorio da parte dei residenti e dei turisti, anche in una ottica di percorso tematico per potersi riappropriare delle dinamiche umane che hanno consentito il formarsi del paesaggio (*percorso e parco culturale degli Antichi Castagneti della Selva di Filetto*), ma anche proponendo funzioni aggregative e di richiamo di valenza turistico-ludico-sportiva a basso impatto ad implementare quelle già esistenti (ad es. orienteering, manifestazioni tematiche, etc).

Sono da incentivare le azioni dei singoli privati o delle singole aziende tese alla ricostruzione filologica delle destinazioni rurali prossime all'abitato di Filetto ed in generale il recupero delle infrastrutture fondiarie e delle strutture abitative o agricole secondo tecniche e canoni tradizionali.

Per quanto riguarda il nucleo storico di Filetto saranno da incentivare azioni volte: alla definizione di regole tecnico-normative volte alla eliminazione delle superfetazioni e degli elementi incongrui realizzati nel borgo mediante la predisposizione di strumenti normativi, quali il Piano del colore; alla creazione di idonei spazi di parcheggio per poter rispondere efficacemente alle esigenze dei fruitori del borgo soprattutto durante il periodo di feste e fiere estive; alla creazione di un piccolo tratto di strada che congiungerà due strade esistenti e servirà a drenare il traffico dal centro e a collegare l'area golf (e quindi i suoi fruitori) con il borgo.

C. Regole di tutela ad uso e garanzia delle prestazioni relative all'invariante strutturale

Gli interventi relativi ai seguenti elementi territoriali facenti parte dell'invariante, saranno soggetti alle regole di indirizzo riportate tra parentesi, così come specificate Titolo I della Parte II delle Norme Tecniche:

- il nucleo storico di Filetto (Recupero/Valorizzazione);
- l'assetto morfologico ed insediativo della piana di Villafranca con organizzazione del territorio in poderi (Conservazione);
- la fascia di contatto tra abitato storico di Filetto e aree rurali contigue (Conservazione);
- le aree agricole (seminativi, ortive e colture arboree) ed i prati-pascoli in piano (Recupero);
- le sistemazioni fondiarie e le opere di presidio del territorio tradizionali in ambito rurale (Recupero);
- il reticolo idrografico minore e le relative opere di regimazione (Recupero)
- i castagneti da frutto ancora coltivati o con fisionomia propria di quelli coltivati, i castagneti in via di abbandono, anche tramite la ricostituzione di castagneti nelle aree boschive invase da specie infestanti ed in particolare quelli posti nella porzione NE dell'Invariante (Recupero);
- i boschi di latifoglie di specie autoctone (Recupero);
- i residui delle formazioni arboree planiziarie (Recupero);
- le aree marginali, in via di abbandono e degradate (Recupero);
- i percorsi storici di valore ambientale ed i percorsi interpoderali (Valorizzazione);
- gli edifici rurali di valenza storico-paesaggistica e quelli che conservano ancora, almeno in parte, i canoni costruttivi tradizionali (Recupero).

Invariante Strutturale n°6.

Centro Storico di Villafranca

A. Descrizione ed Elementi territoriali di Valore ed Emergenza

In prossimità della confluenza del torrente Bagnone con il fiume Magra si trova il Castello di Malnido. Questo fu edificato in posizione strategica, di controllo delle strade e dei guadi, per la riscossione dei pedaggi. In contrapposizione a questo presidio, verso la fine del XII secolo, si costituì il borgo di Villafranca, formatosi lungo i bordi della Via Romea (o Francigena), il quale – attorno al 1400 – si sviluppò fino a raggiungere il ponte (vecchio) sul Bagnone.

Le ultime vicende urbanistiche di Villafranca sono legate alla costruzione delle grandi opere infrastrutturali, le quali “attraversano” l’invariante: la ferrovia Pontremolese e la Statale della Cisa.

Costituiscono elementi territoriali dell’invariante strutturale: il castello di Malnido; il Campanile di San Nicolò; la Chiesa di San Giovanni; il Museo Etnografico della Lunigiana; il borgo di Villafranca.

Gli elementi costitutivi dell’invariante rappresentano emergenze di tipo storico architettonico e valori profondi della comunità insediata, attraverso i quali l’azione di progetto che li definisce come invarianti strutturali si riappropria degli elementi maggiormente qualificanti il territorio comunale.

Così come evidenziato nella Tavola 12 del Quadro conoscitivo e come riportato nella Tav. 1 del Quadro Progettuale, all’interno della presente si trovano alcuni beni storico – culturali, classificati (e schedati) come *Invariante* dal vigente strumento urbanistico e confermati dal presente, quali il Castello di Malnido e il Campanile di San Nicolò (n. 12.1), la Chiesa di San Giovanni (n. 12.2), il Museo Etnografico della Lunigiana (n. 12.3), il Palazzo Baracchini (n. 12.4), il Ponte Vecchio (n. 12.5), il Borgo di Villafranca (n. 12.5).

B. Prestazioni non negoziabili

Sono considerate **prestazioni** caratterizzanti l’invariante strutturale quelle necessarie ad assicurare la valorizzazione del Centro Storico con particolare riguardo alle emergenze ivi presenti e sopra indicate.

In questo quadro è obiettivo prestazionale non negoziabile la predisposizione di normative volte alla valorizzazione/recupero dei manufatti esistenti e degli spazi di relazione, attraverso: eliminazione dei materiali incongrui e delle tecniche costruttive inadeguate utilizzati negli ultimi decenni; eliminazione delle superfetazioni; utilizzo di materiali e tecniche tradizionali per gli interventi di restauro.

Per quanto riguarda Malnido, qualsiasi intervento infrastrutturale previsto (by pass stradale, sottopasso ferrovia, ecc.) deve essere realizzato subordinatamente alla messa in sicurezza dell’antico maniero. Inoltre queste opere dovrebbero congiuntamente contribuire a ricreare la “permeabilità” tra il borgo ed il fiume, interrotta con la costruzione della *Pontremolese*, attraverso la realizzazione di affacci e/o accessi al corso d’acqua.

In questo quadro è **obiettivo prestazionale** non negoziabile la realizzazione dei progetti e l’attuazione delle previsioni tese a garantire il miglioramento della qualità della vita degli abitanti del borgo.

E’ in particolare da garantire una riduzione delle emissioni sonore verso il centro storico provenienti dalle infrastrutture viarie esistenti e – soprattutto – da quelle di progetto.

C. Regole di tutela ad uso e garanzia delle prestazioni relative all’invariante strutturale

Gli interventi relativi ai seguenti elementi territoriali facenti parte dell’invariante, saranno soggetti alle regole di indirizzo riportate tra parentesi, così come specificate Titolo I della Parte II delle Norme Tecniche:

- il patrimonio edilizio esistente ed impianto storico (Conservazione);
- le tipologie edilizie, le emergenze storiche e di valore architettonico (Conservazione);
- il Castello di Malnido (Conservazione/valorizzazione);
- le attrezzature pubbliche e di uso pubblico, i servizi e gli impianti esistenti (Valorizzazione);

- la viabilità (Valorizzazione).

Invariante Strutturale n°7.

Il centro storico di Virgoletta

A. Descrizione ed Elementi territoriali di Valore ed Emergenza

Il borgo di Virgoletta sorge su un promontorio, detto Colle Vignale, all'incrocio tra la Via Filattiera, che portava a Castiglione del Terziere, e la strada che proveniva da Villafranca e proseguiva per Bagnone. Il primo nucleo residenziale (XII secolo) comprende il mastio del castello e due cappelle che si trovano una a nord-est e l'altra a sud-ovest della via matrice del borgo.

Successivamente si realizza il primo ampliamento del castello e inizia il processo di edificazione del borgo che si sviluppa in senso verticale lungo la strada principale lastricata.

Il castello si trova al culmine della collina e chiude questa strada, detta dei Calzolari.

Nella chiesa dei Santi Gervasio e Protasio, al centro del borgo, si trovano un altare rinascimentale in marmo statuario e una raccolta di reliquiari lignei decorati con lamine argentee.

Costituiscono elementi territoriali dell'invariante strutturale: il castello di Virgoletta; la Chiesa dei Santi Gervasio e Protasio; il borgo di Virgoletta; il sistema degli affacci e dei punti panoramici sulla valle; i percorsi storici di collegamento.

Gli elementi costitutivi dell'invariante rappresentano emergenze di tipo storico architettonico e valori profondi della comunità insediata, attraverso i quali l'azione di progetto che li definisce come invarianti strutturali si riappropria degli elementi maggiormente qualificanti il territorio comunale.

Così come evidenziato nella Tavola 12 del Quadro conoscitivo e come riportato nella Tav. 1 del Quadro Progettuale, all'interno della presente si trovano alcuni beni storico – culturali, classificati (e schedati) come *Invariante* dal vigente strumento urbanistico e confermati dal presente, quali il Castello di Virgoletta (n. 13.3) e il Borgo di Virgoletta (n. 13.4).

B. Prestazioni non negoziabili

Sono considerate **prestazioni** caratterizzanti l'invariante strutturale quelle necessarie ad assicurare la tutela dei beni e dei documenti materiali di valore storico-architettonico e la necessità di valorizzazione del patrimonio edilizio esistente.

In questo quadro è obiettivo prestazionale non negoziabile la predisposizione di normative volte alla valorizzazione/recupero dei manufatti esistenti e degli spazi di relazione, attraverso: eliminazione dei materiali incongrui e delle tecniche costruttive inadeguate utilizzati negli ultimi decenni; eliminazione delle superfetazioni; utilizzo di materiali e tecniche tradizionali per gli interventi di restauro.

C. Regole di tutela ad uso e garanzia delle prestazioni relative all'invariante strutturale

Gli interventi relativi ai seguenti elementi territoriali facenti parte dell'invariante, saranno soggetti alle regole di indirizzo riportate tra parentesi, così come specificate Titolo I della Parte II delle Norme Tecniche:

- il complesso storico del Castello di Virgoletta compreso gli edifici, i manufatti e gli spazi e le strutture aperte di relazione (Conservazione);
- il centro storico di Virgoletta compreso gli edifici di valore storico – architettonico e tipologico e gli spazi aperti di pertinenza (Recupero);
- l'insieme delle attrezzature e spazi pubblici interni al nucleo abitato (Valorizzazione);
- il sistema degli affacci e dei punti di vista panoramici sulla valle;
- i percorsi storici di collegamento con il borgo con il fondovalle (Valorizzazione).

Invariante Strutturale n°8.

Paesaggio Agrario di Merizzo

A. Descrizione ed Elementi territoriali di Valore ed Emergenza

Area collinare, pedecollinare e della piana del Torrente Civiglia, caratterizzata dall'insediamento storico di origine rurale di Merizzo (posizione saliente su contrafforte collinare a nord della piana) e dall'articolarsi di insediamenti sparsi a margine dell'area più pianeggiante verso sud, in un contesto fortemente caratterizzato dalle attività colturali tradizionali (seminativo, ortive, colture arboree) ed integrato dalle formazioni boschive nelle porzioni più acclivi.

L'area risulta di preminente valore storico-paesaggistico per la forte compenetrazione tra testimonianze storiche dell'insediamento umano e spazio rurale, la coerenza e la continuità della matrice agricola ancora impostata secondo l'organizzazione tradizionale del territorio e la presenza di corsi d'acqua minori dotati di naturalità.

Costituiscono **elementi territoriali** dell'invariante strutturale: il nucleo storico di origine rurale di Merizzo con le successive stratificazioni di interventi, insediamenti ed infrastrutture; gli insediamenti rurali sparsi (Cortenovo, I Saldi, Cà del Gallo, etc) di valore storico-paesaggistico; l'assetto morfologico ed insediativo di mezzacosta con sistemazioni fondiarie di origine agricola (ciglioniamenti, piane, etc); l'assetto morfologico ed insediativo della piana del Civiglia con organizzazione del territorio in poderi; le aree agricole (seminativi, prati-pascoli, ortive, colture arboree) a destinazione produttiva o in via di abbandono e le relative opere di sistemazione fondiaria e regimazione idrica; i manufatti rurali realizzati secondo i canoni tradizionali; le aree a castagneto da frutto e marginali; le aree boscate con vegetazione autoctona; i percorsi storici di valore ambientale ed i percorsi interpoderali; il Torrente Civiglia con le aree di sponda, i terrazzamenti fluviali prossimi a queste e le opere di regimazione e sistemazione idraulica; il reticolo idrografico principale e secondario con le relative opere di regimazione; la vegetazione perifluviale e le formazioni arboree planiziarie; l'insediamento recente sparso con distribuzione lineare lungo la viabilità.

Così come evidenziato nella Tavola 12 del Quadro conoscitivo e come riportato nella Tav. 1 del Quadro Progettuale, all'interno della presente si trovano alcuni beni storico – culturali, classificati (e schedati) come *Invariante* dal vigente strumento urbanistico e confermati dal presente, quali il cimitero di Merizzo (n. 14.1) e la Chiesa parrocchiale di San Michele di Merizzo (n. 16.1).

B. Prestazioni non negoziabili

Sono considerate **prestazioni** caratterizzanti l'invariante strutturale quelle necessarie a garantire il recupero e la valorizzazione dei centri storici e degli insediamenti recenti, la permanenza ed il recupero delle attività colturali e di manutenzione del territorio rurale, anche tramite la proposizione di tecniche innovative ed attività rurali integrative di quelle tradizionali (anche di tipo turistico-ricettivo e ricreative), con specifica attenzione al mantenimento o al recupero della fisionomia storica del paesaggio rurale e delle valenze paesaggistiche.

In questo quadro è **obiettivo prestazionale** non negoziabile la realizzazione dei progetti e l'attuazione delle previsioni tese a garantire la permanenza dell'equilibrio quali-quantitativo attuale tra aree insediate e spazi rurali e boschivi, prioritariamente con il mantenimento ed il recupero delle strutture insediative, delle strutture ed infrastrutture fondiarie e delle attività colturali e comunque con il rispetto del paesaggio storico consolidatosi. Si deve garantire in particolare il permanere degli spazi rurali quali aree filtro e quali paesaggio di contorno in stretta relazione con le valenze storico-paesaggistiche dei borghi, quindi quale cesura tra gli insediamenti storici di valore paesaggistico e quelli più recenti e più propriamente residenziali.

Risulta invece da incentivare e supportare, anche con incentivi a livello di atti di governo del territorio, il recupero produttivo e paesaggistico delle aree agricole abbandonate e dei castagneti da frutto,

anche attraverso attività integrative alla produzione agricola ed in particolare orientate alla fruizione turistica variamente intesa, sempre nel rispetto delle valenze storico-paesaggistiche.

C. Regole di tutela ad uso e garanzia delle prestazioni relative all'invariante strutturale

Gli interventi relativi ai seguenti elementi territoriali facenti parte dell'invariante, saranno soggetti alle regole di indirizzo riportate tra parentesi, così come specificate Titolo I della Parte II delle Norme Tecniche:

- il nucleo storico di origine rurale di Merizzo (Conservazione);
- gli insediamenti rurali sparsi (Cortenovo, I Saldi, C. del Gallo, etc) (Recupero);
- le attrezzature pubbliche e di uso pubblico, i servizi e gli impianti esistenti (Valorizzazione);
- l'assetto morfologico ed insediativo di mezzacosta con sistemazioni fondiarie di origine agricola (cigliamenti, piane, etc) (Conservazione);
- l'assetto morfologico ed insediativo della piana del Civiglia con organizzazione del territorio in poderi (Conservazione);
- le aree agricole (seminativi, prati-pascoli, ortive, colture arboree) a destinazione produttiva o in via di abbandono e le relative opere di sistemazione fondiaria e regimazione idrica (Recupero);
- le sistemazioni fondiarie e le opere di presidio del territorio tradizionali in ambito rurale (Recupero);
- il reticolo idrografico minore e le relative opere di regimazione (Recupero)
- i manufatti rurali realizzati secondo i canoni tradizionali (Recupero);
- i castagneti da frutto ed i gradili (Recupero);
- le aree boscate con vegetazione autoctona (Recupero);
- la vegetazione perifluviale e le formazioni arboree planiziarie (Recupero);
- le aree marginali, in via di abbandono e degradate (Recupero);
- i percorsi storici di valore ambientale ed i percorsi interpoderali (Valorizzazione);
- il Torrente Civiglia con le aree di sponda, i terrazzamenti fluviali prossimi a queste e le opere di regimazione e sistemazione idraulica ed il reticolo idrografico principale e secondario con le relative opere di regimazione (Conservazione);
- la vegetazione perifluviale e le formazioni arboree planiziarie (Recupero);
- l'insediamento recente sparso con distribuzione lineare lungo la viabilità (Valorizzazione).

Invariante Strutturale n°9.

Paesaggio agrario di Fornoli

A. Descrizione ed Elementi territoriali di Valore ed Emergenza

Area collinare della porzione meridionale del Comune di Villafranca, caratterizzata da una morfologia ondulata, con reticolo idrografico inciso ed articolato (Torrente Civiglia, Torrente Carpena, Canale Piccardo, Canale della Piastra).

Centro organizzatore di questa porzione è l'insediamento storico di origine rurale di Fornoli (posizione saliente su crinale collinare, con sviluppo recente lungo crinali secondari e viabilità di mezzacosta) e dall'articolarsi attorno a questo di insediamenti sparsi e piccoli nuclei rurali, in un contesto fortemente caratterizzato dalle attività colturali tradizionali (seminativo, ortive, colture arboree quali vigneti ed oliveti in particolare, stante l'esposizione meridionale ed il microclima propizio per queste colture) ed integrato dalle formazioni boschive nelle porzioni più acclivi, specialmente in corrispondenza degli impluvi.

L'area risulta di preminente valore storico-paesaggistico per la forte compenetrazione tra testimonianze storiche dell'insediamento umano e spazio rurale, coerenza e continuità della matrice agricola ancora impostata secondo l'organizzazione tradizionale del territorio, permanenza di insediamenti sparsi di elevata valenza testimoniale, presenza di corsi d'acqua minori dotati di naturalità.

Costituiscono **elementi territoriali** dell'invariante strutturale: il nucleo storico di origine rurale di Fornoli con le successive stratificazioni di interventi, insediamenti ed infrastrutture; gli insediamenti rurali sparsi (Il Bosco, Cà Nova, Al Pino, La Piastra, Carpena, Alla Villa) di valore storico-paesaggistico; l'assetto morfologico ed insediativo di mezzacosta con sistemazioni fondiari di origine agricola (cigliamenti, piane, ecc); le aree agricole (seminativi, prati-pascoli, ortive, colture arboree) a destinazione produttiva o in via di abbandono e le relative opere di sistemazione fondiaria e regimazione idrica; i manufatti rurali realizzati secondo i canoni tradizionali; le aree a castagneto da frutto e marginali; le aree boscate con vegetazione autoctona; i percorsi storici di valore ambientale ed i percorsi interpoderali; il Torrente Civiglia ed il Torrente Carpena con le aree di sponda, i terrazzamenti fluviali prossimi a queste e le opere di regimazione e sistemazione idraulica; il reticolo idrografico principale e secondario con le relative opere di regimazione; la vegetazione perifluviale e le formazioni arboree planiziarie; l'insediamento recente con distribuzione lineare o sparso lungo la viabilità; le infrastrutture viarie e ferroviarie che costeggiano l'invariante o la attraversano.

Così come evidenziato nella Tavola 12 del Quadro conoscitivo e come riportato nella Tav. 1 del Quadro Progettuale, all'interno della presente si trovano alcuni beni storico – culturali, classificati (e schedati) come *Invariante* dal vigente strumento urbanistico e confermati dal presente, quali il cimitero di Fornoli (n. 14.3), il borgo di Fornoli e la Chiesa Parrocchiale di San Michele (n. 15.1) e il ponte medievale sul Torrente Carpena (n. 14.5).

B. Prestazioni non negoziabili

Sono considerate **prestazioni** caratterizzanti l'invariante strutturale quelle necessarie ad assicurare la valorizzazione degli insediamenti recenti ed il recupero dei centri storici, la permanenza ed il recupero delle attività colturali e di manutenzione del territorio rurale, anche tramite la proposizione di tecniche innovative ed attività rurali integrative di quelle tradizionali (anche di tipo turistico-ricettivo e ricreative), con specifica attenzione al mantenimento o al recupero della fisionomia storica del paesaggio rurale e delle valenze paesaggistiche.

In questo quadro è **obiettivo prestazionale** non negoziabile la realizzazione dei progetti e l'attuazione delle previsioni tese a garantire la permanenza dell'equilibrio quali-quantitativo attuale tra aree insediate e spazi rurali e boschivi, prioritariamente con il mantenimento ed il recupero delle strutture

insediative, delle strutture ed infrastrutture fondiari e delle attività colturali e comunque con il rispetto del paesaggio storico consolidatosi. Si deve garantire in particolare il permanere degli spazi rurali quali aree filtro e quali paesaggio di contorno in stretta relazione con le valenze storico-paesaggistiche dei borghi, quindi quale cesura tra gli insediamenti storici di valore paesaggistico e quelli più recenti e più propriamente residenziali.

Risulta invece da incentivare e supportare, anche con incentivi a livello di atti di governo del territorio, il recupero produttivo e paesaggistico delle aree agricole abbandonate, delle colture arboree, anche attraverso attività integrative alla produzione agricola ed in particolare orientate alla fruizione turistica variamente intesa (attività ricettive e turistico-ricreative), sempre nel rispetto delle valenze storico-paesaggistiche.

C. Regole di tutela ad uso e garanzia delle prestazioni relative all'invariante strutturale

Gli interventi relativi ai seguenti elementi territoriali facenti parte dell'invariante, saranno soggetti alle regole di indirizzo riportate tra parentesi, così come specificate Titolo I della Parte II delle Norme Tecniche:

- il nucleo storico di origine rurale di Fornoli (Conservazione)
- gli insediamenti rurali sparsi (Recupero)
- l'assetto morfologico ed insediativo di mezzacosta con sistemazioni fondiari di origine agricola (cigionamenti, piane, etc) (Conservazione);
- le aree agricole (seminativi, prati-pascoli, ortive, colture arboree) a destinazione produttiva o in via di abbandono e le relative opere di sistemazione fondiaria e regimazione idrica (Recupero);
- le sistemazioni fondiari e le opere di presidio del territorio tradizionali in ambito rurale (Recupero);
- il reticolo idrografico minore e le relative opere di regimazione (Recupero)
- i manufatti rurali realizzati secondo i canoni tradizionali (Recupero);
- i castagneti da frutto ed i gradili (Recupero);
- le aree boscate con vegetazione autoctona (Recupero);
- la vegetazione perifluviale e le formazioni arboree planiziarie (Recupero);
- le aree marginali, in via di abbandono e degradate (Recupero);
- i percorsi storici di valore ambientale ed i percorsi interpoderali (Valorizzazione);
- il Torrente Civiglia ed il Torrente Carpena con le aree di sponda, i terrazzamenti fluviali prossimi a queste e le opere di regimazione e sistemazione idraulica ed il reticolo idrografico principale e secondario con le relative opere di regimazione (Conservazione);
- la vegetazione perifluviale e le formazioni arboree planiziarie (Recupero);
- l'insediamento recente con distribuzione lineare o sparso lungo la viabilità (Valorizzazione);
- le attrezzature pubbliche e di uso pubblico, i servizi e gli impianti esistenti (Valorizzazione-Recupero);
- le infrastrutture viarie e ferroviarie che costeggiano l'invariante o la attraversano (Valorizzazione).

Invariante Strutturale n°10.

Paesaggio Agrario della Piana di Villafranca

A. Descrizione ed Elementi territoriali di Valore ed Emergenza

Area preponderante della piana di Villafranca caratterizzata dal predominare di una destinazione e fisionomia rurale e distinta in due porzioni separate:

- **Area Nord:** indicativamente di forma triangolare e limitata a N dalla strada provinciale di Mocrone, a S dalla strada provinciale di Filetto, ad W dalla linea ferroviaria pontremolese. In stretta relazione con l'invariante n°4 "Paesaggio Storico – agricolo di Mocrone – Malgrate verso N e con l'invariante n°5 "Complesso storico – culturale di Filetto – La Selva" verso S.
- **Area Sud:** indicativamente limitata a N dalla strada provinciale Villafranca – Bagnone e dall'edificato del centro urbano di Villafranca a NW, dal confine comunale a NE, dalla fascia del Torrente Bagnone a S. In stretta relazione con l'invariante n°4 "Paesaggio Storico – agricolo di Mocrone – Malgrate verso NE, con l'invariante n°5 "Complesso storico – culturale di Filetto – La Selva" verso NW e con l'invariante n°2 Torrente Bagnone verso S.

La morfologia è pianeggiante con evidenti alcune discontinuità rappresentate da terrazzamenti fluviali (soprattutto nell'area Sud), da alcune incisioni date dal reticolo idrografico minore (Canale) e da permanenze di morfologie emergenti (Collinetta presso Ca il Piano). In tali aree predomina nettamente una destinazione rurale, con netta prevalenza di seminativi e prati-pascoli e secondariamente colture legnose e ortive. Lembi forestali sono localizzati in prossimità dei corsi d'acqua, sulle morfologie emergenti ed in particolare nell'area Sud sono rappresentati da alcuni nuclei con ancora fisionomia di formazioni planiziarie. Gli insediamenti rurali storici sono rappresentati in genere da singoli o pochi edifici e sono sparsi, quelli più recenti raccolti lungo la viabilità posta al margine.

L'area risulta di preminente valore storico-paesaggistico per la forte compenetrazione tra testimonianze storiche dell'insediamento umano e spazio rurale, coerenza e continuità della matrice agricola ancora impostata secondo l'organizzazione tradizionale del territorio, caratterizzazione del contesto di fondovalle, anche in rapporto alle emergenze collinari ed ai borghi qui arroccati.

Costituiscono **elementi territoriali** dell'invariante strutturale: gli insediamenti di origine rurale sparsi (nell'area Nord: La Concordia, Ca Madonna, Ca Massai, Ca il Piano, La Montata ed altri; nell'area Sud: Cravarino, La Prada, Ara Razzoli, Ca del Bagnone, Molino di Filetto ed altri) di valore storico-paesaggistico; i manufatti rurali realizzati secondo i canoni tradizionali; l'assetto morfologico ed insediativo della piana di Villafranca con organizzazione del territorio in poderi; le morfologie emergenti (quali i terrazzamenti fluviali e la Collina presso Ca il Piano); le aree agricole (seminativi, ortive, colture arboree e prati-pascoli) a destinazione produttiva o in via di abbandono; le opere di sistemazione fondiaria, di presidio del territorio e di regimazione idrica connesse alle attività agricole; le aree a castagneto da frutto e marginali; le aree boscate con vegetazione autoctona ed in particolare le aree con vegetazione planiziarie; la vegetazione perifluviale e le formazioni arboree planiziarie; i percorsi di carattere storico di valore ambientale ed i percorsi interpoderali; il reticolo idrografico principale e secondario con le relative opere di regimazione; l'insediamento recente sparso con distribuzione lineare lungo la viabilità; l'impianto irriguo Bagnone – Villafranca con tutta la sua articolazione.

Così come evidenziato nella Tavola 12 del Quadro conoscitivo e come riportato nella Tav. 1 del Quadro Progettuale, all'interno della presente si trovano alcuni beni storico – culturali, classificati (e schedati) come *Invariante* dal vigente strumento urbanistico e confermati dal presente, quali Cà Massai (n. 6.1), Il monte (n. 6.2), Cà Madonna (n. 6.3), Il Cravarino (n. 11.1) e il Cimitero di Filetto (n. 9.2).

B. Prestazioni non negoziabili

Sono considerate **prestazioni** caratterizzanti l'invariante strutturale quelle necessarie a garantire la valorizzazione degli insediamenti recenti, le attività agricole di tipo produttivo ed orientate al mercato, la permanenza ed il recupero delle attività colturali e di manutenzione del territorio rurale, anche tramite l'integrazione delle realtà aziendali collocate in sede diversa dalla piana (ad esempio produzione di foraggio per zootecnia) e il mantenimento delle attività agricole part-time ed hobbistiche; la proposizione di tecniche colturali innovative e il miglioramento e la razionalizzazione delle infrastrutture funzionali all'attività agricola (in particolare gli impianti irrigui); le attività rurali integrative di quelle tradizionali (anche di tipo turistico-ricettive e ricreative) ed in generale la fruizione degli spazi rurali da parte dei residenti e dei turisti anche attraverso la realizzazione di attrezzature sportive-ricreative, tipo il campo da golf e infrastrutture connesse (turistico-ricettive, residenziali, di servizio). Tutto ciò con specifica attenzione al mantenimento o al recupero della fisionomia storica del paesaggio rurale e delle valenze paesaggistiche.

In questo quadro è **obiettivo prestazionale** non negoziale la realizzazione dei progetti e l'attuazione delle previsioni tese a garantire la permanenza di attività agricole, siano le stesse attività orientate al mercato, che attività part-time od hobbistiche, al fine di mantenere la matrice rurale ed il presidio territoriale. Da perseguire, congiuntamente alle politiche e misure competenti alla Comunità Montana, la proposizione di progetti integrati per la valorizzazione della vocazione agricola produttiva, con particolare attenzione alle colture erbacee ed ortive, attraverso il superamento dei limiti imposti dalla frammentazione territoriale e la caratterizzazione e tipizzazione dei prodotti, anche in una ottica di agricoltura biologica. Particolare attenzione dovrà essere posta nella localizzazione delle strutture funzionali all'attività agricola eventualmente necessaria (annessi agricoli, serre, ecc), evitando di compromettere l'integrità paesaggistica della piana, favorendo quindi localizzazioni marginali ed integrate con le aree già insediate.

Altro obiettivo prioritario risiede nella realizzazione del campo da golf e attrezzature connesse volto a creare un polo di attrazione turistico-sportiva con conseguenti ricadute positive su tutto il territorio. Queste opere dovranno essere realizzate secondo i criteri ecocompatibili già definiti nel vigente strumento urbanistico, a cui si rimanda.

Risulta necessario inoltre garantire la permanenza dell'equilibrio quali-quantitativo attuale tra aree insediate e spazi rurali e boschivi, prioritariamente con il mantenimento ed il recupero delle strutture insediative, delle strutture ed infrastrutture fondiari e delle attività colturali e comunque con il rispetto del paesaggio storico consolidatosi. Si deve garantire in particolare il permanere di aree rurali quali corridoi ecologici entro le aree insediate.

Risulta invece da incentivare e supportare, anche con incentivi a livello di atti di governo del territorio, il recupero produttivo e paesaggistico delle aree agricole abbandonate e dei soprassuoli degradati (con specifica attenzione alle formazioni planiziarie residue, meritevoli di tutela), anche attraverso attività integrative alla produzione agricola ed in particolare orientate alla fruizione turistica variamente intesa, sempre nel rispetto delle valenze storico-paesaggistiche.

C. Regole di tutela ad uso e garanzia delle prestazioni relative all'invariante strutturale

Gli interventi relativi ai seguenti elementi territoriali facenti parte dell'invariante, saranno soggetti alle regole di indirizzo riportate tra parentesi, così come specificate Titolo I della Parte II delle Norme Tecniche:

- gli insediamenti di origine rurale sparsi (Recupero)
- i manufatti rurali realizzati secondo i canoni tradizionali (Recupero);
- l'assetto morfologico ed insediativo della piana di Villafranca con organizzazione del territorio in poderi (Conservazione);
- le morfologie emergenti (quali i terrazzamenti fluviali e la Collina presso Cà il Piano) (Conservazione);
- la realizzazione di Campo da golf e strutture connesse (Valorizzazione);

- le attrezzature pubbliche e di uso pubblico, i servizi e gli impianti esistenti (Valorizzazione-Potenziamento);
- le aree agricole (seminativi, ortive e colture arboree e prati-pascoli) a destinazione produttiva o in via di abbandono (Recupero);
- le opere di sistemazione fondiaria, di presidio del territorio e di regimazione idrica connesse alle attività agricole (Recupero);
- le aree a castagneto da frutto e marginali (Recupero);
- le aree boscate con vegetazione autoctona ed in particolare le aree con vegetazione planiziaria (Recupero);
- la vegetazione perifluviale e le formazioni arboree planiziarie (Recupero);
- i percorsi di carattere storico di valore ambientale ed i percorsi interpoderali (Valorizzazione);
- il reticolo idrografico principale e secondario con le relative opere di regimazione (Recupero);
- l'insediamento recente sparso con distribuzione lineare lungo la viabilità (Valorizzazione);
- l'impianto irriguo Bagnone - Villafranca con tutta la sua articolazione (Recupero)

Invariante Strutturale n°11.

Paesaggio della Piana di Virgoletta

A. Descrizione ed Elementi territoriali di Valore ed Emergenza

Area preponderante della piana e dei terrazzamenti fluviali in sponda sinistra del Torrente Bagnone, caratterizzata dal predominare di una destinazione e fisionomia rurale entro cui si colloca l'abitato di Virgoletta. La morfologia è pianeggiante con evidenti alcune discontinuità rappresentate da terrazzamenti fluviali che decorrono paralleli al torrente Bagnone e da alcune incisioni date dal reticolo idrografico minore (Canale Visegiola) con andamento analogo.

In tali aree predomina nettamente una destinazione rurale, con netta prevalenza di seminativi, colture legnose e ortive e prati-pascoli. Lembi forestali di anche notevole estensione e continuità sono localizzati lungo le aree acclivi dei terrazzamenti fluviali e lungo i corsi d'acqua e presentano aspetti eterogenei, con spesso forte intrusione delle specie esotiche invadenti.

Gli insediamenti sono rappresentati in genere da edifici monofamiliari raccolti lungo la viabilità in asse con l'abitato di Virgoletta ed al margine S dell'area, saltuariamente presenti nuclei rurali (Somarasco). L'area risulta di preminente valore storico-paesaggistico per la forte compenetrazione tra testimonianze storiche dell'insediamento umano e spazio rurale, coerenza e continuità della matrice agricola ancora impostata secondo l'organizzazione tradizionale del territorio, caratterizzazione del contesto di fondovalle, anche in rapporto alle emergenze collinari ed ai borghi qui arroccati e forte relazione con la fascia del Torrente Bagnone.

Costituiscono **elementi territoriali** dell'invariante strutturale: gli insediamenti di origine rurale sparsi (Somarasco) di valore storico-paesaggistico; i manufatti rurali realizzati secondo i canoni tradizionali; l'assetto morfologico ed insediativo della piana e dei terrazzamenti fluviali con organizzazione del territorio in poderi; le morfologie emergenti, quali i terrazzamenti fluviali e le incisioni dei corsi d'acqua; le aree agricole (seminativi, ortive, colture arboree e prati-pascoli) a destinazione produttiva o in via di abbandono; le opere di sistemazione fondiaria, di presidio del territorio e di regimazione idrica connesse alle attività agricole; le aree a castagneto da frutto e marginali; le aree boscate con vegetazione autoctona ed in particolare le aree con vegetazione planiziarica e mesofila; la vegetazione perfluviale e le formazioni arboree planiziariche; i percorsi di carattere storico di valore ambientale ed i percorsi interpoderali; il reticolo idrografico principale e secondario con le relative opere di regimazione; l'insediamento recente con distribuzione lineare lungo la viabilità; l'impianto irriguo Bagnone – Villafranca con tutta la sua articolazione.

Così come evidenziato nella Tavola 12 del Quadro conoscitivo e come riportato nella Tav. 1 del Quadro Progettuale, all'interno della presente si trovano alcuni beni storico – culturali, classificati (e schedati) come *Invariante* dal vigente strumento urbanistico e confermati dal presente, quali l'Oratorio della Madonna della neve (n. 13.2).

B. Prestazioni non negoziabili

Sono considerate **prestazioni** caratterizzanti l'invariante strutturale quelle necessarie a garantire la valorizzazione/potenziamento degli insediamenti recenti, le attività agricole di tipo produttivo ed orientate al mercato, la permanenza ed il recupero delle attività colturali e di manutenzione del territorio rurale, anche tramite l'integrazione delle realtà aziendali collocate in sede diversa dalla piana (ad esempio produzione di foraggio per zootecnia) e il mantenimento delle attività agricole part-time ed hobbistiche; la proposizione di tecniche colturali innovative e il miglioramento e la razionalizzazione delle infrastrutture funzionali all'attività agricola (in particolare gli impianti irrigui); le attività rurali integrative di quelle tradizionali (anche di tipo turistico-ricettive e ricreative) ed in generale la fruizione degli spazi rurali da parte dei residenti e dei turisti. Inoltre tale invariante presenta attitudine agli interventi di valorizzazione recupero delle formazioni forestali e marginali collocate in prossimità dei centri abitati, lungo i corsi d'acqua e sui versanti dei terrazzamenti, per il recupero delle valenze

Piano Strutturale del Comune di Villafranca in Lunigiana – Norme di governo del territorio – Allegato A

ambientali e paesaggistiche, oltre che per la fruizione ricreativa. Tutto ciò con specifica attenzione al mantenimento o al recupero della fisionomia storica del paesaggio rurale e delle valenze paesaggistiche.

In questo quadro è **obiettivo prestazionale** non negoziabile la realizzazione dei progetti e l'attuazione delle previsioni tese a garantire la permanenza di attività agricole, siano le stesse attività orientate al mercato, che attività part-time od hobbistiche, al fine di mantenere la matrice rurale ed il presidio territoriale. Da perseguire, congiuntamente alle politiche e misure competenti alla Comunità Montana, la proposizione di progetti integrati per la valorizzazione della vocazione agricola produttiva, con particolare attenzione alle colture ortive e arboree, attraverso il superamento dei limiti imposti dalla frammentazione territoriale e la caratterizzazione e tipizzazione dei prodotti, anche in una ottica di agricoltura biologica. Particolare attenzione dovrà essere posta nella localizzazione delle strutture funzionali all'attività agricola eventualmente necessaria (annessi agricoli, serre, etc), evitando di compromettere l'integrità paesaggistica della piana, favorendo quindi localizzazioni marginali ed integrate con le aree già insediate.

Risulta necessario inoltre garantire la permanenza dell'equilibrio quali-quantitativo attuale tra aree insediate e spazi rurali e boschivi, prioritariamente con il mantenimento ed il recupero delle strutture insediative, delle strutture ed infrastrutture fondiarie e delle attività colturali e comunque con il rispetto del paesaggio storico consolidatosi. Si deve garantire in particolare il permanere di aree rurali quali corridoi ecologici entro le aree insediate.

Risulta invece da incentivare e supportare, anche con incentivi a livello di atti di governo del territorio, il recupero produttivo e paesaggistico delle aree agricole abbandonate e dei soprassuoli degradati (con specifica attenzione alle formazioni planiziarie residue ed alle formazioni perifluviali, nonché alle formazioni marginali ed a castagneti da frutto abbandonati), anche attraverso attività integrative alla produzione agricola ed in particolare orientate alla fruizione turistica variamente intesa, sempre nel rispetto delle valenze storico-paesaggistiche.

C. Regole di tutela ad uso e garanzia delle prestazioni relative all'invariante strutturale

Gli interventi relativi ai seguenti elementi territoriali facenti parte dell'invariante, saranno soggetti alle regole di indirizzo riportate tra parentesi, così come specificate Titolo I della Parte II delle Norme Tecniche:

- gli insediamenti di origine rurali e sparsi (Recupero)
- i manufatti rurali realizzati secondo i canoni tradizionali (Recupero);
- le attrezzature pubbliche e di uso pubblico, i servizi e gli impianti esistenti (Valorizzazione-Potenziamento);
- l'assetto morfologico ed insediativo della piana e dei terrazzamenti fluviali con organizzazione del territorio in poderi (Conservazione);
- le morfologie emergenti, quali i terrazzamenti fluviali e le incisioni dei corsi d'acqua (Conservazione);
- le aree agricole (seminativi, ortive e colture arboree e prati-pascoli) a destinazione produttiva o in via di abbandono (Recupero);
- le opere di sistemazione fondiaria, di presidio del territorio e di regimazione idrica connesse alle attività agricole (Recupero);
- le aree a castagneto da frutto e marginali (Recupero);
- le aree boscate con vegetazione autoctona ed in particolare le aree con vegetazione planiziarie e mesofila (Recupero);
- la vegetazione perifluviale e le formazioni arboree planiziarie (Recupero);
- i percorsi di carattere storico di valore ambientale ed i percorsi interpoderali (Valorizzazione);
- il reticolo idrografico principale e secondario con le relative opere di regimazione (Recupero);
- l'insediamento recente sparso con distribuzione lineare lungo la viabilità (Valorizzazione);
- l'impianto irriguo Bagnone - Villafranca con tutta la sua articolazione (Recupero).